

Tredicesima Domenica del T. O.

LETTURE

Sap 1,13-15; 2,23-24; Sal 29;  
2Cor 8,7.9.13-15; Mc 5,21-43.

**Gesù guarisce la donna che soffriva  
di emorragia  
e risuscitò la figlia di Giairo.**



*Talità kum*

Come eco perenne  
risuona nel tempo  
il grido potente  
- creativo in principio<sup>1</sup> -  
redentivo  
primizia di quell'alba radiosa<sup>2</sup>  
Alzati!  
A tal voce<sup>3</sup>  
vibra l'aria  
mossa dal Vento leggero<sup>4</sup>  
che vita e gioia trasporta  
avviluppa membra e menti  
scalda cuori agghiacciati  
fascia ferite insane  
stringe tra loro mani vuote  
e le riempie di Dio<sup>5</sup>

**IC**

Una vita straripante  
palesava la sua presenza.

C'era in tutti  
il sentore, l'avvertivano  
questa vita  
nel suo flusso  
irresistibile  
da una sorgente eterna  
inesauribile.

Vi attingeva ciascuno  
placando il suo dolore  
o strozzato nel segreto  
o gridato come estrema  
invocazione.

<sup>1</sup> Cfr Gen 1,3

<sup>2</sup> Il mattino di Pasqua. Tutta la vita di Gesù è un itinerario che conduce alla Pasqua e da Essa prende luce.

<sup>3</sup> Parola, Logos

<sup>4</sup> Lo Spirito Santo

<sup>5</sup> Gesù vuole accanto a se i suoi discepoli e il padre e la madre della bambina. Egli vuole con la sua Parola guarire tutti insieme: la bimba dalla morte fisica, i suoi genitori dalla disperazione e i suoi discepoli dall'incredulità. Per ognuno la Parola di Dio rappresenta la guarigione ai propri mali, ed essa avviene in un contesto comunitario (Mc 5,35-42)

C'era in Lui

una indifesa potenza  
strappata dalla fede  
sfuggita via dal mantello  
a sua insaputa.

Un traboccar di grazia

ridondante espansione  
di clemenza per chi pena,  
per chi ha perduto ormai  
ogni speranza.